

E' ancora possibile combattere l'AIDS in Africa?

Pubblicato: Lunedì 15 Novembre 2004

Per non dimenticare il problema dell'AIDS nel continente africano, l'"**Associazione amici di Monsignor Emilio Patriarca-onlus**" organizza per sabato 27 novembre il convegno "**AIDS in Africa: è proprio impossibile combatterla?**" alle 14:30 presso l'Università Insubria.

L'associazione nata nel 1999 in seguito alla nomina di Mons. Patriarca a Vescovo della Diocesi Monze in Zambia, raccoglie ormai circa 500 soci, varesini e non, e opera con uno scopo duplice. Infatti oltre a portare aiuti e realizzare progetti di vario genere sul territorio "è stata creata con l'idea" spiega il **Presidente don Peppino Maffi** " di essere accanto alla popolazione per insegnare loro come agire autonomamente nel proprio territorio. La nostra attività non si limita a realizzare progetti, ma anche e soprattutto verso un'azione di educazione e insegnamento".

La serie di problematiche di cui questo gruppo si occupa sono molteplici, ma gran parte delle energie e dei fondi viene spesa proprio nel settore dell'AIDS. "Basta guardare qualche numero" dice in tono sconcolato ma provocatorio il **Vicepresidente Marco Astuti** "su una popolazione di 10 milioni con un'età media di 35 anni, il 50 per cento ha meno di 15 anni e gli orfani sono ormai un milione. Il dato più agghiacciante è però quello del reddito lordo annuo pro capite: una persona in Zambia vive oggi con 370 dollari all'anno. Nel 1980 era di 505 dollari , segno che l' AIDS ha conseguenze gravi anche sul piano economico".

Il convegno del 27 novembre prevede, oltre al **concerto Gospel del coro "Lift Your Voice Gospel"** alle 18, due relazioni di cui una tratterà il problema dell'AIDS dal punto di vista medico e sociale, mentre la seconda riguarderà la presentazione di un progetto della Diocesi di Monze. Un'attenzione particolare andrà posta sugli interventi del giornalista comboniano Jean-Leonard Touadi riguardante alcuni aspetti tipici della cultura africana e quello della Boehringer Ingelheim Italia, una ditta farmaceutica di origine tedesca.

"Siamo molto contenti" ha spiegato il **dottor Nicola Saraceni** della Boehringer "che l'associazione ci abbia chiamato per partecipare a questo convegno. Per un impegno efficace che porti all'abbattimento del costo dei farmaci o a una loro distribuzione gratuita, la nostra azienda ritiene che, oltre ad un'azione a livello internazionale, sia necessario partecipare a progetti più circoscritti che possano crescere e rafforzarsi nel tessuto locale".

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it